

LACRIME

Non sarò mai vittima del costume contemporaneo che ci fa rifiutare il dono delle lacrime e il conforto che viene dal libero sfogo delle emozioni.

Cosa è successo nel nostro sistema di valori, per cui si considera il pianto di un uomo, un delitto, e la manifestazione dei propri sentimenti la più vergognosa debolezza?

Della causa non sono certo.

Ma so che quel che manca al nostro tempo, non è la riflessione ma la passione; e ne paghiamo il prezzo soffrendo oltre misura. Quante volte sono stato testimone di strazianti momenti di pena, in cui ogni espressione di naturale sgomento veniva repressa, in quanto inopportuna e sconveniente agli occhi della società!

Versare lacrime è ritenuto poco dignitoso per un uomo.

E' una delle tragedie del nostro tempo, il fatto di considerare una debolezza, questo modo che la natura ha di lenire il dolore. Rinunciare ai sentimenti, soltanto perché disturbano, mi fa ricordare quel proverbio ironico che dice: "star seduti è meglio che stare in piedi; stare sdraiati è meglio che stare seduti; ma la cosa migliore – allora – è essere morti".

Perciò non mi vergogno d'ammettere che, quando vedo persone impassibili – veri modelli di autocontrollo – piango per loro.